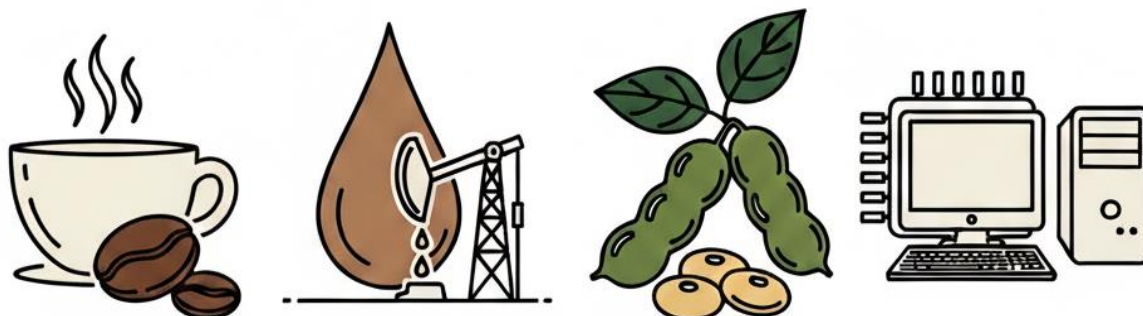


## Country Report Brasile

Novembre 2025



## Executive summary

- **Ciclo economico.** Il Paese è la prima economia latino-americana con un PIL nominale di US\$2.179 miliardi nel 2024, un largo mercato di consumo interno, abbondanti materie prime ed energetiche. Nel 2024 ha mostrato una crescita del 3,4%, nonostante la restrizione monetaria messa in atto dalla Banca Centrale per combattere l'impennata dei prezzi; le attese per il 2025 sono di un rallentamento del PIL al 2,4% e al 1,9% nel 2026 secondo IMF.
- **Inflazione e tassi d'interesse.** L'inflazione si attesta attorno al 5,2% a settembre 2025, ben sopra l'obiettivo della banca centrale (3%), in calo dal picco del 12% grazie all'aumento del tasso Selic al 15%. Ciò ha frenato solo in parte l'accesso al credito, con una decelerazione manifestatasi solamente da aprile 2025. In prospettiva, si attende una graduale riduzione dei tassi, probabilmente intorno al 12% entro la fine del 2026, in linea con il rientro dei prezzi.
- **Risorse e struttura produttiva.** L'agricoltura e l'estrazione rappresentano un punto di forza, che contribuisce a più della metà dell'export e fa del Brasile uno dei principali fornitori mondiali di soia, carne e greggio; tuttavia, la forte concentrazione su poche commodities espone l'economia alle oscillazioni dei prezzi internazionali, e queste non possono costituire più le sole basi per una crescita sostenuta e costante. Per valorizzare questo patrimonio, occorrerebbe diversificare la produzione verso manifatture avanzate, ICT e servizi digitali, sostenendo la transizione con investimenti in logistica e infrastrutture digitali. In parte questo sta già avvenendo, specialmente in settori come la meccanica e servizi di largo consumo (incluse le banche), ma gli investimenti in capitale fisso, in particolare quelli infrastrutturali, rimangono ancora molto bassi, solo il 17% in rapporto al PIL, ben più basso del 30% di Turchia, Messico, India.
- **Demografia.** La popolazione conta 212 milioni di persone con un'età mediana molto giovane (circa 34 anni), il che indica una popolazione in età lavorativa ancora in crescita. Tuttavia, con l'attuale tasso di fertilità al 1.6, la popolazione inizierà a calare e invecchiare già nel 2040. Ne consegue un necessario adeguamento dei sistemi sanitario e previdenziale.
- **Capitale umano.** Il Brasile presenta un basso livello di istruzione terziaria (21% tra gli adulti 15-64 e solo il 23% tra i 25-34) che limita la produttività. Per trasformare questo potenziale in crescita bisognerebbe rafforzare l'istruzione specializzante e universitaria, promuovendo competenze digitali e riducendo le disuguaglianze, specialmente di genere e razziali.
- **Debito e sistema finanziario.** Il debito pubblico del Brasile supera il 90% del PIL e gli interessi assorbono gran parte delle risorse. Riforme fiscali e previdenziali mirate potrebbero migliorare la sostenibilità del debito. Il sistema bancario appare solido, la popolazione risulta fortemente bancarizzata e l'adozione del sistema di pagamento digitale Pix dimostra capacità di innovazione.
- **Commercio e accordi internazionali.** L'export rappresenta circa il 17% del PIL totale e ha raggiunto US\$337 miliardi nel 2024, ma è risulta troppo concentrato verso la Cina e su poche voci (petrolio, soia, minerali). La firma dell'accordo UE-Mercosur offre un'opportunità per aprire nuovi mercati.
- **Conclusioni.** Per mantenere un percorso di crescita sostenibile il Paese dovrebbe passare da un modello basato sull'accumulo di fattori produttivi a uno trainato dalla produttività, con investimenti mirati in capitale umano, infrastrutture digitali e transizione verde, così da evolvere verso una società a più alto reddito e meno diseguale.

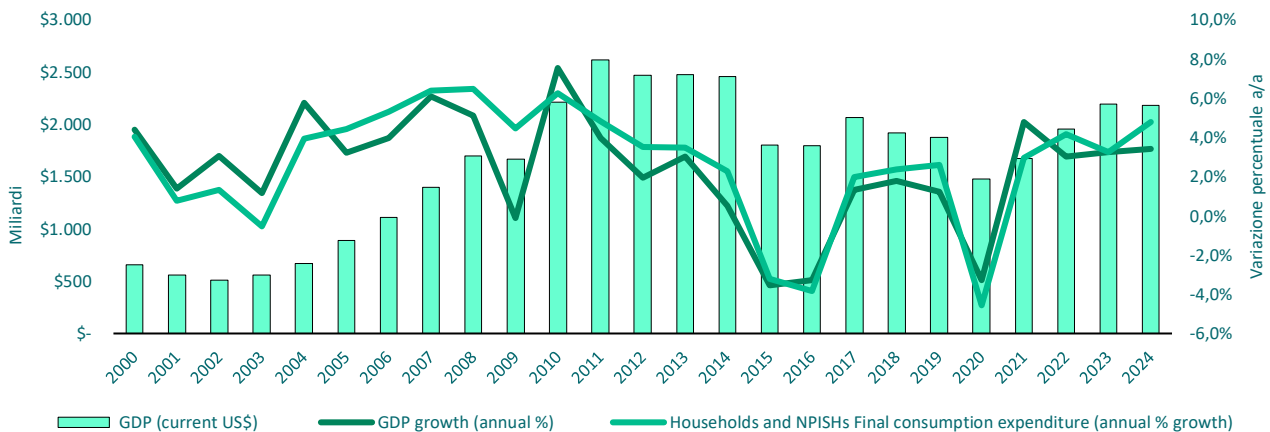
## Sommario

<b>Overview: economia e società</b> .....	4
Il Boom dei primi anni 2000.....	5
La recessione degli anni 10, il Covid e la ripresa.....	5
Situazione attuale .....	6
Conti pubblici.....	7
Forward outlook .....	8
<b>Composizione dell’economia del Brasile e i principali settori</b> .....	9
Agricoltura, silvicoltura, pesca e industria alimentare.....	9
La manifattura e l’estrazione .....	10
Il settore terziario .....	11
Il sistema bancario e il credito in Brasile.....	12
<b>Commercio estero</b> .....	14
Esportazioni .....	15
Importazioni .....	16
Roma-Brasilia.....	16
Opportunità per le imprese italiane.....	17
<b>Demografia e società</b> .....	18

## Overview: economia e società

Il Brasile è la **prima economia dell'America latina**: sovente viene classificata come “economia emergente” visto il suo **potenziale di crescita, abbondanti risorse naturali e minerarie**, e largo mercato interno con **oltre 212 milioni di abitanti**. È, inoltre, **leader nell'agricoltura**, con esportazioni significative di soia, carne, caffè e zucchero. Con un ascendente industria estrattiva, specialmente in quella petrolifera, si classifica ormai al 9° posto tra i maggiori produttori mondiali di greggio nel 2024. È membro fondatore del gruppo **BRICS** (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), e con un PIL di circa **\$2,1 trilioni** nel 2024 si posiziona tra le **prime dieci economie globali**.<sup>1</sup> Il paese è membro del **Mercosur**, l'area di libero scambio costituita insieme a Paraguay, Uruguay e Argentina, la quale ha appena concordato un abbattimento quasi totale delle tariffe con l'Unione Europea. Inoltre, l'**età mediana** della popolazione, pari a **34 anni** al 2025 (Europa e Nord America 41,4 anni), ne fanno un paese con interessante potenziale di crescita economica e demografica.<sup>2</sup>

Grafico 1: Brasile, PIL a prezzi correnti \$ (scala sx), tasso di crescita del PIL annuale e dei consumi delle famiglie (scala dx)



Fonte 1: Brasile, World Bank

Tuttavia, la **forte dipendenza dalle esportazioni di materie prime** rende l'economia brasiliana **vulnerabile alle fluttuazioni** dei prezzi globali e alle incertezze geopolitiche. Nonostante gli investimenti in corso, il paese soffre di un **deficit infrastrutturale** che, in parte, ostacola lo sviluppo economico: guardando agli **investimenti fissi lordi in rapporto al PIL**, quelli brasiliani pesano solo il 17%, valore molto basso persino per paesi avanzati, e molto al di sotto del valore mostrato da altre economie emergenti (India, Turchia e Messico al 30% del PIL)<sup>3</sup>. Ha, inoltre, attraversato periodi di **instabilità politica** e inflazione elevata, fattori che hanno influenzato la sua capacità di sfruttare appieno il suo potenziale e di fronteggiare momenti di crisi.

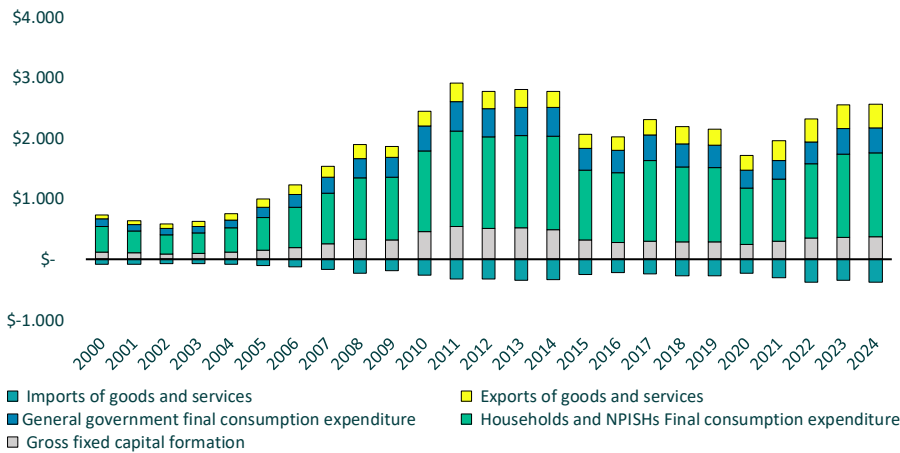
<sup>1</sup> World Bank, GDP in current prices, 2024

<sup>2</sup> UNDESA, UNDESA, World population prospect, 2025

<sup>3</sup> World Bank, Gross fixed capital formation in % of GDP, 2024

## Il Boom dei primi anni 2000

Grafico 2: Brasile, Composizione del PIL a prezzi correnti (\$)



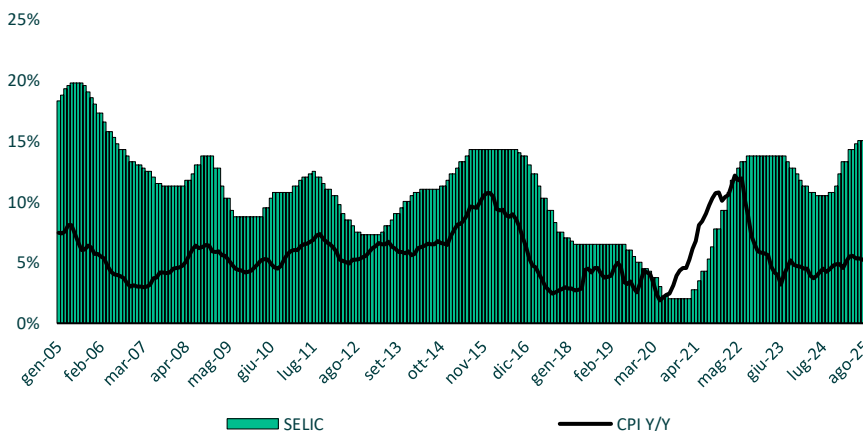
Fonte 2: Brasile, World Bank

Le **politiche sociali** furono sicuramente al centro della rapida crescita all’inizio del millennio, aidate da un contesto macroeconomico favorevole: dopo la fine dell’iperinflazione negli anni ’90, il Brasile ha goduto di un periodo di **relativa stabilità dei prezzi** e di una **crescita economica sostenuta dal boom delle commodities**, migliorando il clima di fiducia e facilitando l’accesso al credito al consumo. Tra il 2003 e il 2011 circa **40 milioni di brasiliani** sono usciti dallo *status* di povertà e arretratezza.<sup>4</sup> La rapida espansione economica di quegli anni si è tradotta nell’ascesa di una **nuova classe media**, sempre più numerosa, alimentando un boom di consumo di beni durevoli, facendo del Brasile uno dei maggiori mercati consumistici al mondo. Le ragioni dietro l’aumento del reddito medio sono plurime e interconnesse: il Pil pro-capite passò dai \$3700 nel 2000 (prezzi correnti) ai \$13.000 circa del 2011, grazie a fortissimi aumenti salariali, politiche sociali e trasferimenti pubblici, stabilità macroeconomica e fiducia. In questo modo, l’aumento del reddito si è tradotto in un incremento sostenuto dei consumi delle famiglie, costituendo un vero e proprio **volano della crescita**.

## La recessione degli anni 10, il Covid e la ripresa

Dopo il picco del 2011, il ciclo dei **consumi ha subito una brusca frenata**, preludio di quella che sarebbe diventata la **peggiore recessione** del Brasile moderno, caratterizzata da alta inflazione, disoccupazione e redditi in calo. Questa crisi, innescata dallo scoppio della bolla delle commodity, dallo scandalo Petrobras e dalle tensioni politiche interne, ebbe un impatto sociale severo: **parte dei progressi** nella lotta alla povertà si **arrestarono**. La crisi fu ironicamente definita **“il volo della gallina”**: espansione economica a ritmi da sogno per alcuni anni e poi, all’improvviso, la recessione.<sup>5</sup>

Grafico 3: Tasso di riferimento della Banca Centrale e indice dell’inflazione CPI a/a



Fonte 3: Brasile, Bloomberg

<sup>4</sup> Neri, M, Brazil’s new middle classes: the bright side of the poor, 2014. Link:

[https://www.cps.fgv.br/ibrecps/ncm2010\\_eng/NMC\\_Research\\_FGV\\_CPS\\_Neri\\_FORMAT\\_ENG\\_FIM\\_apres\\_SITE.pdf](https://www.cps.fgv.br/ibrecps/ncm2010_eng/NMC_Research_FGV_CPS_Neri_FORMAT_ENG_FIM_apres_SITE.pdf)

<sup>5</sup> Limes, Perché il Brasile di Dilma ha smesso di crescere, 27/05/2015. Link: <https://www.limesonline.com/limesplus/perche-il-brasil-di-dilma-ha-smesso-di-crescere-14671501/>

elevati durato fino al 2015, la banca centrale avviò un ciclo di allentamento monetario a partire dalla fine del 2016, che, insieme all'**attenuarsi dei prezzi**, portò i consumi delle famiglie a mostrare nuovamente segni di espansione solo nel 2017-2019, anche se a ritmi ben lontani da quelli del boom pre-crisi. Successivamente, la crisi globale del Covid ha invertito la rotta. Ciononostante, grazie a un massiccio sostegno fiscale (il governo varò trasferimenti straordinari alle famiglie più vulnerabili per circa 4,5% del PIL), la **caduta dei consumi fu attenuata** e più contenuta di quanto molti temessero inizialmente. In sintesi, pur con profonde cicatrici, entro il 2021 la spesa delle famiglie era risalita ai livelli pre-pandemici, grazie alla riapertura economica e al proseguimento, seppur ridotto, delle misure di sostegno al reddito.

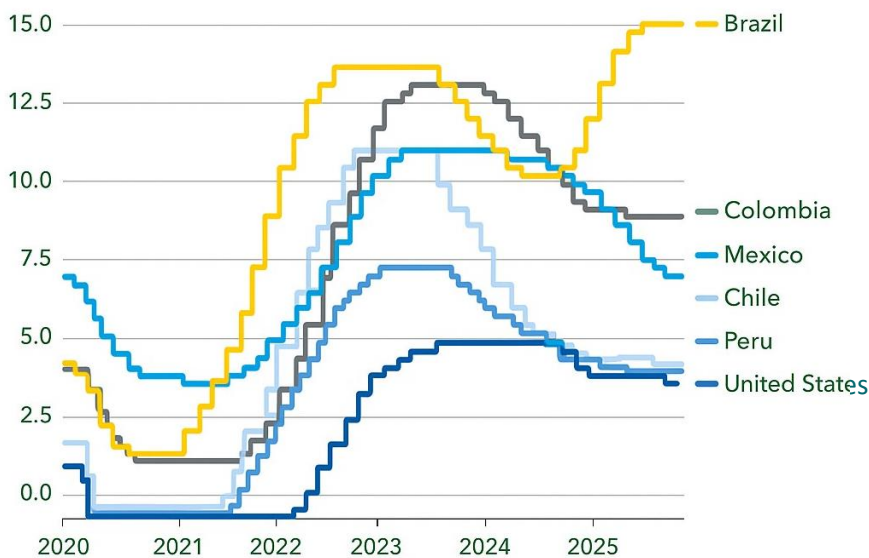
Nella fase post-pandemica, il **Brasile** ha visto una notevole **ripresa dei consumi interni**, che sono tornati a fungere da volano, seppur in un contesto di crescita economica modesta per gli standard passati. Nel biennio 2022-2023, la combinazione di un **mercato del lavoro** surriscaldato e di **politiche fiscali espansive**, ha innescato **pressioni inflazionistiche**, come osservato a livello globale, complice anche il **rincaro globale delle materie prime alimentari ed energetiche**. L'**inflazione al consumo** è "rimbalzata" fino a superare la fascia di tolleranza della banca centrale: per contrastare l'impennata dei prezzi (che nell'aprile 2022 aveva sfiorato il 12% annuo), la **Banco Central do Brasil** ha intrapreso una **decisa stretta monetaria**. Il **tasso Selic**<sup>6</sup> è stato portato dal minimo pandemico del 2% (2020) a ben 13,75% nel 2022, uno dei livelli più alti al mondo, dove è rimasto fino alla seconda metà del 2023, limitando l'accesso al credito e frenando la capacità di spesa reale delle famiglie.

Eppure, dopo un periodo di discesa dei prezzi, l'inflazione ha iniziato a risalire nel 2024, complice la grave siccità che ha colpito il paese.

## Situazione attuale

A settembre 2025, l'**inflazione** si attestava al **+5,2% a/a**, non solo ben sopra al target della Banca Centrale del 3%, ma anche sopra la soglia di tolleranza di +/- 1.5 pp: la **Banca Centrale** afferma che l'attuale **livello dei tassi d'interesse del 15%**, il più alto da vent'anni, dovrebbe riportare l'inflazione verso l'obiettivo.

Figura 1: Central Banks policy rate, nominal rate, %. Fonte IMF



Tuttavia, l'approccio rimane prudente, come emerge dalle dichiarazioni di voler intraprendere correzioni «se dovessero emergere elementi eccezionali».<sup>7</sup> Intanto, nell'ultima survey condotta dalla Banca Centrale il 3 novembre, la maggior parte degli economisti hanno rivisto al ribasso le loro stime sui tassi d'interesse a fine 2026: la stima mediana di oltre 100

<sup>6</sup> Il tasso Selic è il tasso di interesse medio sui prestiti a un giorno (overnight) garantiti da titoli di Stato all'interno di questo sistema e funge da tasso di interesse di riferimento di base del Brasile, influenzando tutti gli altri tassi di credito e di investimento nel Paese. Il nome "Selic" deriva dall'acronimo Sistema Especial de Liquidação e de Custódia (Special System for Settlement and Custody).

<sup>7</sup> Reuters, Brazil's central bank director says current interest rate should bring inflation back to target | Reuters, 15/10/2025. Link: <https://www.reuters.com/world/americas/brazil-economists-trim-end-2026-interest-rate-forecast-after-seven-months-2025-09-15/>

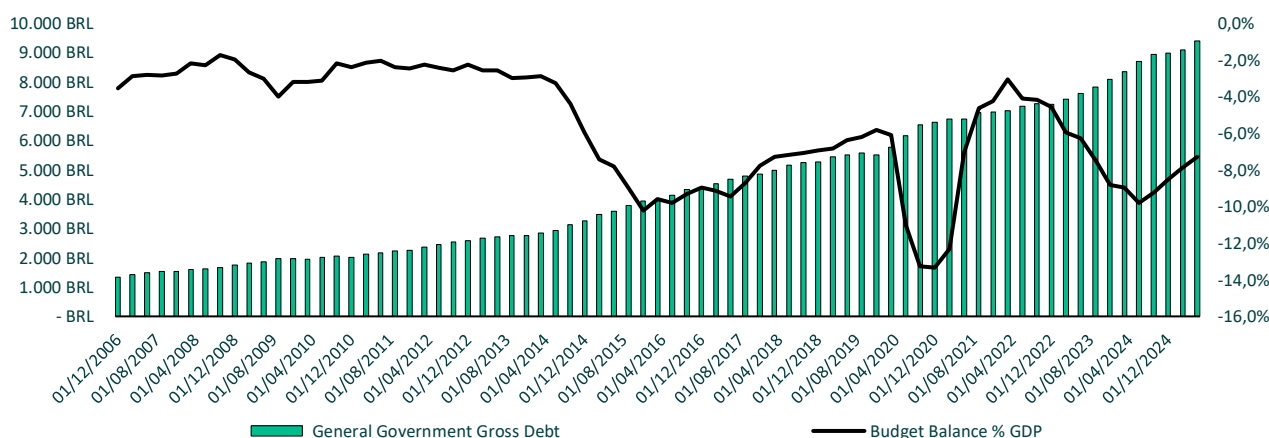


partecipanti indica il tasso di riferimento Selic al **12,25%** alla fine del prossimo anno, con tagli a partire da gennaio<sup>8</sup>. L'inflazione viene stimata pari al **4,5%** per quest'anno e al **4,2%** per il 2026.<sup>9</sup> Il risultato è che, pur restando il pilastro dell'economia, la **spesa dei privati sta perdendo vigore** rispetto al recente passato, sotto la pressione congiunta dell'inflazione e dei tassi d'interesse ancora elevati.

## Conti pubblici

Il Brasile di oggi si trova ad un bivio. Con un **debito pubblico** lordo oltre il **90% del PIL** secondo IMF<sup>10</sup>, le pressioni fiscali sono concrete e crescenti. Negli ultimi anni il debito federale è cresciuto in modo significativo, diventando uno dei più onerosi dell'America Latina, in netto aumento rispetto dall'84% del 2023. La tendenza è frutto di un ciclo di **spesa pubblica difficile da comprimere** e di **tassi d'interesse elevati**, ma non solo.

Grafico 4: Brasile, Debito pubblico in miliardi di Real (scala sx) e saldo di bilancio in % al PIL (scala dx)



Fonte 4: Brasile, Bloomberg

- Le **pressioni fiscali** derivano in gran parte dal costo del **servizio del debito**. Nel maggio 2025, ultimo dato disponibile, il governo ha versato 92,145 miliardi di Real di interessi, ovvero **\$17 miliardi**, cifra in crescita del 23,9 % rispetto allo stesso mese del 2024. Questo onere ha portato il deficit da interessi a 7,77 % del PIL su base annuale, spingendo il **disavanzo nominale a 7,3% del PIL** nonostante un avanzo primario di 0,2% del PIL.
- Non è solo l'elevato livello dei tassi di riferimento (15% a novembre) a pesare, ma anche la **composizione del debito**: circa il 48–52% è indicizzato ai tassi di mercato (Selic floating). In questo contesto, il Governo riesce a mantenere il saldo primario vicino al pareggio, ma i benefici vengono sostanzialmente annullati dall'onere degli interessi, neutralizzando i progressi fiscali e amplificando il rischio di deterioramento del profilo di sostenibilità<sup>11</sup>.

Gli osservatori internazionali restano prudenti. **Fitch Ratings** mantiene la valutazione del Brasile a **BB** (outlook stabile): secondo la società, il Paese rimane due gradini sotto l'investment grade e un upgrade sarà possibile solo con **maggiori evidenze di avanzi primari** sostenuti. La stessa Fitch stima che il deficit primario federale possa salire all'1 % del PIL nel 2025<sup>12</sup>. **S&P Global Ratings** ha confermato il rating **BB/B** con outlook stabile:

<sup>8</sup> Reuters, Brazil economists trim end-2026 interest rate forecast after seven months, 15/09/2025. Link: <https://www.reuters.com/world/americas/brazil-economists-trim-end-2026-interest-rate-forecast-after-seven-months-2025-09-15/>

<sup>9</sup> Banco Central do Brasil. (2025, 3 novembre). Boletim Focus. Link: <https://www.bcb.gov.br/publicacoes/focus>

<sup>10</sup> IMF, Global Debt Dataset, Brazil, 2023, General Government Debt as % of GDP. Link: [https://www.imf.org/external/datamapper/GG\\_DEBT\\_GDP@GDD/SWE](https://www.imf.org/external/datamapper/GG_DEBT_GDP@GDD/SWE). IMF include titoli del Tesoro detenuti dalla Banca Centrale e altre passività (metodologia GFS).

<sup>11</sup> Reuters, Brazil's public sector debt edges up to 76.1% of GDP in May, 30/06/2025

<sup>12</sup> Reuters, Fitch unlikely to raise Brazil's credit rating soon, director says, 4/10/2024

la solida posizione esterna, alimentata da robuste esportazioni di materie prime e da un cambio flessibile, è controbilanciata da “**ampi deficit fiscali e un elevato stock di debito**”. L’agenzia prevede che gli interessi potrebbero arrivare al **20 % delle entrate**. S&P potrebbe migliorare la valutazione se le riforme riusciranno ad aumentare gli avanzi primari e a ridurre le rigidità di bilancio, mentre un fallimento nel controllo della spesa comporterebbe un downgrade.

## Forward outlook

Le **previsioni degli analisti** indicano che nei prossimi anni i consumi privati in Brasile **continueranno a crescere**, ma a un ritmo più **moderato** rispetto al recente passato, riflettendo le **condizioni finanziarie ancora restrittive**. La **crescita economica brasiliana** rallenterà nel 2025, al **+2,4%** secondo IMF e al **2,2%** secondo la World Bank (dopo il +3,4% del 2024), in gran parte proprio a causa del rallentamento della domanda interna. Inoltre, il debito del governo brasiliano è cresciuto in modo significativo. L’accumulo di debito e gli alti tassi di interesse imporranno scelte di policy complesse.

Da un lato occorre preservare il **fragile equilibrio primario** attraverso il **controllo della spesa** e l’allargamento della base imponibile. Dall’altro, la **riduzione graduale del costo del denaro**, condizionata all’andamento dell’inflazione, ancora sopra il target, potrebbe **alleggerire il carico degli interessi** e migliorare l’accesso ai mercati, e non rendere la rinegoziazione del debito troppo onerosa. Sebbene, infatti, le entrate stiano reggendo, i margini sono esigui: senza un consolidamento credibile e una riduzione del costo del capitale, l’onere del debito rischia di **frenare crescita e investimenti**, rendendo il sistema più vulnerabile ai capricci dei mercati. Secondo la World Bank, con un debito elevato e in aumento rispetto al PIL, altamente sensibile agli shock economici negativi, è necessario un aggiustamento fiscale primario pari al 3% del PIL per invertire la traiettoria del debito e ricostituire le riserve fiscali. Il controllo della spesa legata all’invecchiamento demografico, in particolare delle pensioni, attraverso riforme quali l’indicizzazione del salario minimo, è essenziale per rispettare le regole e gli obiettivi di bilancio, migliorando la credibilità della politica di bilancio. Inoltre, una proposta di riforma dell’imposta sul reddito volta ad ampliare la base imponibile e ad aumentare la progressività sosterebbe ulteriormente la sostenibilità di bilancio.

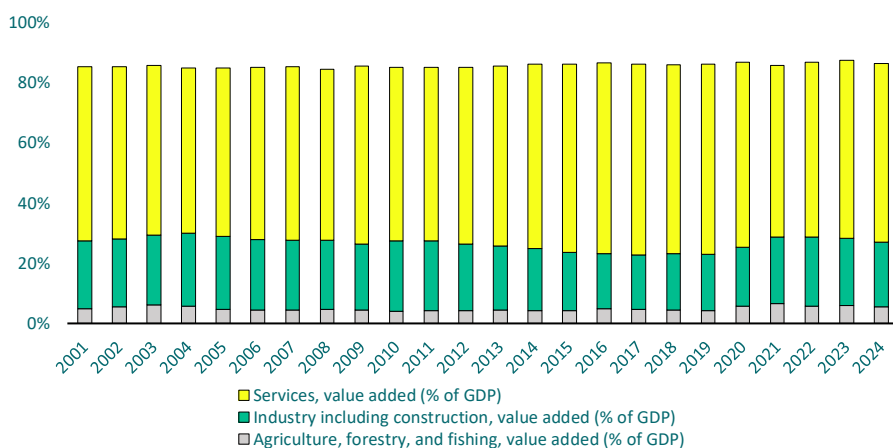
Nel complesso, è ormai chiaro che il Brasile non possa fare affidamento sul boom delle materie prime come in passato. Il Paese dovrebbe invece passare da un modello basato sull’accumulo di fattori produttivi a un modello di crescita a basse emissioni di carbonio guidato dalla produttività, sostenuto da un’istruzione di alta qualità e da infrastrutture moderne, comprese quelle digitali, per creare posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità.

Insomma, ha diverse carte in regola per una crescita sostenuta e costante. Tuttavia, sono chiari **i limiti** allo sviluppo del paese: **infrastrutture mancanti** o quasi, **pressioni fiscali**, capitale umano poco specializzato, inflazione ancora sopra il target della banca centrale e una politica monetaria ancora troppo stringente. Questi elementi, anche secondo la World Bank, modereranno la crescita nel 2025, in rallentamento rispetto al 2024, seguito probabilmente da un 2026 ancora modesto.



## Composizione dell'economia del Brasile e i principali settori

Grafico 5: Brasile, Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi in % al PIL



Fonte 5: Brasile, World Bank

Il Brasile è un'economia abbastanza diversificata, con un fiorente settore agricolo ed estrattivo e una nascente industria manifatturiera, specie nella componentistica. Ciononostante, sono i **servizi**, rappresentando il **60% del valore aggiunto**, ad essere il pilastro centrale dell'economia<sup>13</sup>.

### Agricoltura, silvicoltura, pesca e industria alimentare

Per motivi storici, socioeconomici e geografici, il **Brasile è una potenza agricola globale**: il paese è infatti uno dei **principali produttori globali di semi di soia, carne, canna da zucchero e caffè, latte e tabacco**. Agricoltura e allevamento ricoprono conseguentemente una rilevanza primaria per l'economia brasiliana: congiuntamente considerati, tali settori contribuiscono infatti al **5,9% del PIL nel 2024**, ovvero **\$121 miliardi di valore aggiunto**, il che è considerevole in un'economia di oltre due trilioni di dollari. Includendo anche l'industria della trasformazione del cibo e la distribuzione, il **settore agroalimentare** contribuisce circa al 7% (dati al 2021); la crescita annua media negli ultimi 25 anni del solo valore aggiunto del primario è stata pari al 3,2%, contro un aumento medio annuo del PIL del paese di circa il 2,4%.

Con circa **150 milioni di ettari coltivabili**, abbondanza di risorse naturali e clima mite, il Brasile si colloca al **terzo posto mondiale per superficie agricola** dopo Stati Uniti e Cina e **terzo esportatore di derrate agricole e prodotti dell'industria alimentare**<sup>14</sup>: la combinazione di questi elementi gli hanno permesso costruire un sistema agricolo estensivo, altamente meccanizzato e su larga scala, soprattutto in colture quali **soia, mais, caffè, carne bovina e zucchero**, in cui risulta uno dei leader mondiali. Secondo le nostre stime, l'export totale di agricoltura, silvicoltura, pesca e industria alimentare ammontavano a circa \$142 miliardi nel 2024, pari al 42% del totale esportato da Brasilia.<sup>15</sup>

Sul piano tecnologico, il Brasile ha investito fortemente nell'agricoltura di precisione, con l'adozione di droni, sensori IoT e algoritmi predittivi per ottimizzare la produttività e ridurre gli sprechi. Infine, il contesto economico globale ha favorito il Brasile: la crisi delle filiere alimentari internazionali ha aumentato la domanda di prodotti agricoli, mentre la posizione geopolitica del Paese gli consente di giocare un ruolo strategico nei BRICS e nel G20.

<sup>13</sup> World Bank, Agriculture, Industry and Service Value Added as a % of GDP

<sup>14</sup> Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Brasile, l'agribusiness evolve e apre a nuove sinergie, 08/07/2025

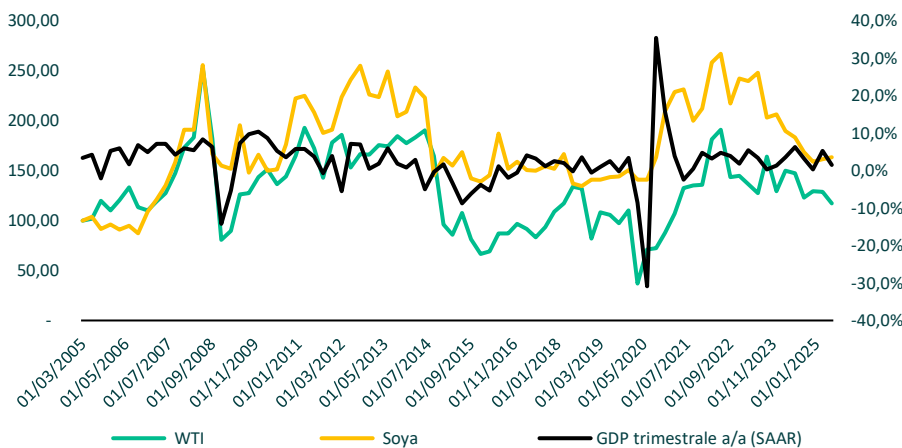
<sup>15</sup> Elaborazione Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione su dati UNCOMTRADE, 2024

## La manifattura e l'estrazione

Il settore secondario brasiliano crea un **valore aggiunto di circa \$464 miliardi, pari al 21,3% del Pil nazionale**. Il comparto è concentrato principalmente sulla **manifattura**, in settori come automotive (sono numerosi gli stabilimenti di Stellantis e General Motors) e la meccanica.

A completare il quadro, un'**industria petrolchimica** d'importanza globale, ormai cruciale per l'economia brasiliana e la crescita sociale. Tuttavia, l'alta dipendenza delle esportazioni da poche commodities, soggette a variazioni di mercato, influenza la crescita del PIL: confrontando l'andamento del petrolio WTI e della Soya

Grafico 6: Confronto tra la Variazione % del PIL trimestrale a/a (scala dx) e l'andamento del petrolio WTI e Soya (2005=100) (scala sx)



Fonte 6: Bloomberg

Altre tanto centrale è l'**industria mineraria e metallurgica**: il Brasile è un **attore chiave** nel mercato mondiale dei **metalli** e dei **minerali**, essendo il secondo maggior esportatore di minerale di **ferro** al mondo, tra i principali produttori di **manganese, bauxite, tantalio e stagno**. A questo settore è ovviamente collegata un'**industria siderurgica** che fa del Brasile il nono esportatore di acciaio a livello globale, e risulta essere attore non trascurabile per estrazione di **oro e diamanti**<sup>17 18 19</sup>

<sup>16</sup> Elaborazione Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione su dati Bloomberg: confronto tra la variazione trimestrale del PIL t/t e prezzo medio trimestrale del greggio WTI e della soia, valore indice 1T 2005=100

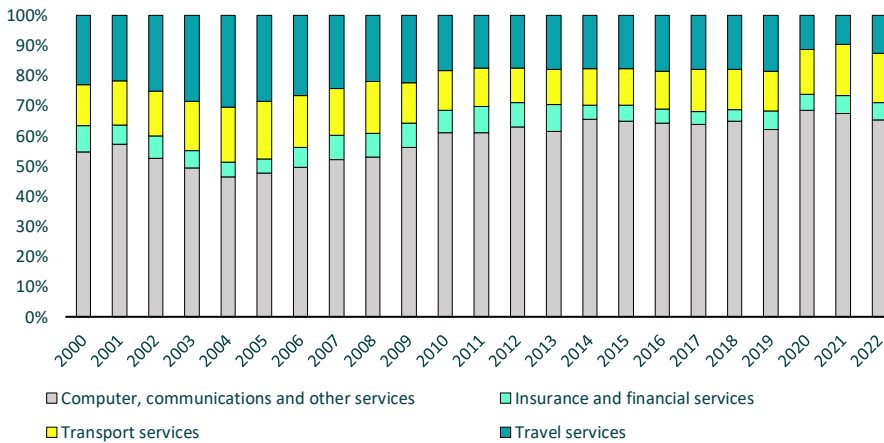
<sup>17</sup> KPMG. (2023). Brazil Country Mining Guide – 2023. KPMG International

<sup>18</sup> World Population Review. (2024). Bauxite production by country. Link: <https://worldpopulationreview.com/country-rankings/bauxite-production-by-country> and World Population Review. (2024). Gold production by country. Link: <https://worldpopulationreview.com/country-rankings/gold-production-by-country>

<sup>19</sup> The Rio Times. (2022). Brazil steel barons: who's who in the industry. Link: <https://riotimesonline.com/brazil-news/brazil-steel-barons-whos-who-in-the-industry/>

## Il settore terziario

Grafico 7: Brasile, export dei servizi, varie componenti in % al totale dei servizi commerciali esportati, 2023



Fonte 7: Brasile, World Bank

Il comparto dei **servizi** genera circa **\$1200 miliardi** di valore aggiunto, pari a quasi il **60% del PIL nazionale**, fatto abbastanza ovvio per un'economia che ha puntato tutto o quasi sulla crescita dei consumi privati interni<sup>20</sup>. Il settore ha registrato una recente crescita nei settori delle **tecnologie dell'informazione** e della **comunicazione (TIC)**, dei **trasporti** e dei servizi professionali, e le prestazioni

del settore sono strettamente legate all'urbanizzazione, alla spesa dei consumatori e all'**espansione dei servizi digitali**. Fondamentale, il sottosettore dei **servizi professionali e amministrativi** che impiega il maggior numero di persone, rappresentando il 43,5% della forza lavoro totale del settore dei servizi. Nel 2023, il Brasile ha esportato servizi per circa **\$45,2 miliardi** (+12,1% annuo), mentre le **importazioni** hanno raggiunto **\$82,8 miliardi** (+3,6%)<sup>21</sup>. Ciò implica un deficit nei servizi, nonostante rappresenti circa il 6,95% del PIL, che non viene compensato con il surplus nel commercio di beni. I **settori** più promossi nel commercio internazionale di servizi includono **trasporto, turismo, servizi finanziari, IT / tecnologie digitali, assicurazioni e servizi professionali**. Negli ultimi anni, si è osserva un crescente **interesse** per **digitalizzazione, infrastrutture cloud e data center**.

Sicuramente, parte delle limitazioni burocratiche agli investimenti digitali potrebbero essere alleviate dagli effetti dell'ordine esecutivo firmato dal presidente Lula lo scorso settembre 2025<sup>22</sup>: il decreto è volto ad **attirare i data center nel Paese esentando** alcune apparecchiature correlate **dalle imposte federali**, nonché un disegno di legge per regolamentare la concorrenza digitale, che deve essere approvato dal congresso. Ciononostante, lo **sviluppo** di un'**industria nascente** dei **servizi**, che possa portare ad un effettivo surplus commerciale, ulteriore crescita, investimenti e consumi, richiede competenze, innovazione, economie di scala e infrastrutture (digitali e non) che non sono assolutamente diffuse in tutte le regioni del paese. Si pensi solo al livello di formazione: al 2023 **solo il 21% dei brasiliani compresi tra 25 e i 64 anni era in possesso di un titolo di laurea e/o equivalente**, non distante dal 23% dell'Argentina, ma ben lontano dalla media dei G20 del 38% e dei paesi dell'OECD del 41%.<sup>23</sup>

<sup>20</sup> World Bank Service Value Added as a % of GDP

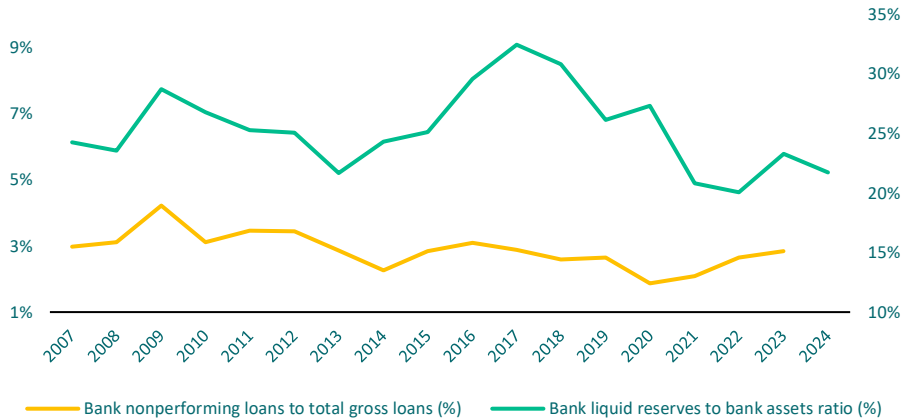
<sup>21</sup> Santander, Brazilian foreign trade in figures, 09/2025.

<sup>22</sup> Reuters, Brazil launches proposals to attract data centers, regulate digital competition, 18/09/2025

<sup>23</sup> OECD, Population with Tertiary education, 2023

## Il sistema bancario e il credito in Brasile

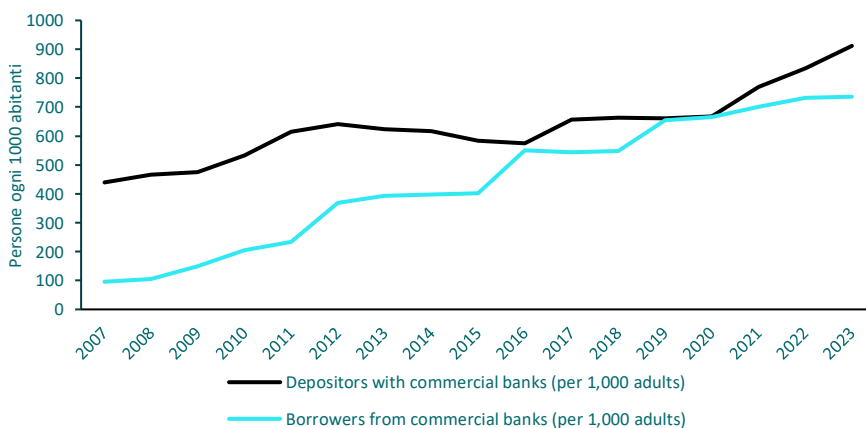
Grafico 8: Brasile, Bank liquid reserves to bank assets ratio (scala dx) e Bank nonperforming loans to total gross loans (scala sx)



Fonte 8: Brasile, World Bank

**deteriorati** restano contenuti (2,8% nel 2023), in linea con i dati dei paesi europei, confermando una qualità del credito superiore alla media delle economie emergenti.<sup>24</sup>

Grafico 9: Brasile, Numero di depositanti e prestatori da banche commerciali ogni 1000 abitanti.



Fonte 9: World Bank

Il sistema bancario brasiliano mostra una struttura solida e resiliente, trattandosi di un mercato **ben capitalizzato**. Le banche brasiliane hanno aumentato in modo contro ciclico le **riserve liquide** nei periodi di stress economico, segnalando prudenza e una gestione attiva del rischio: attualmente, la liquidità resta relativamente elevata nel confronto storico, al 23,3% sugli attivi. I **crediti**

La popolazione brasiliana risulta altamente “bancarizzata”: al 2023, ogni 1000 abitanti circa il 91% era in possesso di un conto deposito, e il 73% risulta contraente di prestiti. Nell’ultimo anno, nonostante la **politica monetaria restrittiva**, l’accesso al **credito ha continuato a crescere**.

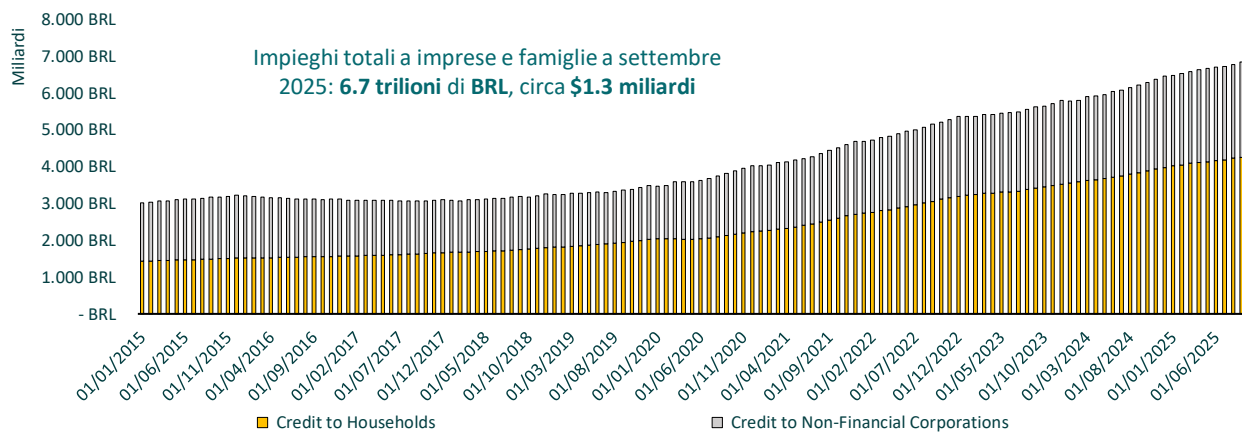
Ciò è dovuto sia a **fattori ciclici** che a **cambiamenti strutturali**:

- Dal punto di vista **ciclico**, l'economia brasiliana è **cresciuta più rapidamente del previsto**, con un **basso tasso di disoccupazione** (al 5,6% a settembre 2025) e un aumento dei redditi che hanno determinato un aumento della domanda di credito, nonostante gli alti tassi d’interesse;

<sup>24</sup> World Bank, Bank nonperforming loans to total gross loans (%), 2023

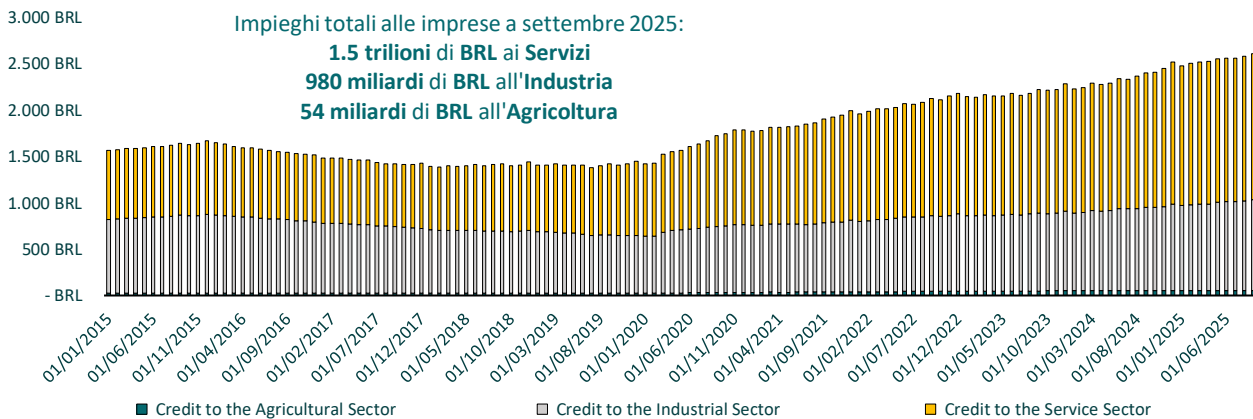
- Inoltre, il Brasile ha apportato **significativi cambiamenti strutturali** che hanno aumentato l'inclusione finanziaria e la disponibilità di credito. La rapida espansione degli istituti di credito fintech ha consentito a un maggior numero di persone di accedere al credito. Nel 2024, le banche digitali e altri istituti di credito fintech rappresentavano un quarto del mercato delle carte di credito e oltre il 10% dei prestiti personali non legati al salario. L'aumento della concorrenza ha ridotto la concentrazione del settore bancario e abbassato i tassi medi di interesse dei prestiti delle banche tradizionali. Inoltre, il **finanziamento delle imprese sul mercato obbligazionario** in percentuale del PIL è triplicato nell'ultimo decennio, trainato dalle obbligazioni esenti da imposte. Tutti questi fattori hanno sostenuto la crescita del credito.<sup>25</sup>

Grafico 10: Brasile, Impieghi totali delle Banche di sistema, famiglie e imprese, in milioni di Real



Fonte 10: Bloomberg e Banco do Brasil

Grafico 11: Brasile, Impieghi totale alle imprese suddivise per settore, in milioni di Real



Fonte 11: Bloomberg e Banco do Brasil

A settembre 2025, il **credito totale alle società non finanziarie** e alle famiglie ha raggiunto i **6.7 trilioni di BRL** (53,9% del PIL) mostrando una crescita annua del 10,2%. Questo è il risultato dell'aumento del credito alle famiglie (**4.6 trilioni di BRL**, in espansione dell'11% in 12 mesi) e dell'aumento del **credito imprese (2.6 trilioni di BRL** in espansione dell'8,7% rispetto a settembre 2024). L'aumento potrebbe sembrare insolito in un

<sup>25</sup> IMF, Explaining Strong Credit Growth in Brazil Despite High Policy Rates, 9/10/2025

contesto con tassi di riferimento al 15%, e in effetti la crescita degli impieghi **inizia a mostrare una decelerazione** da aprile 2025<sup>26</sup>.

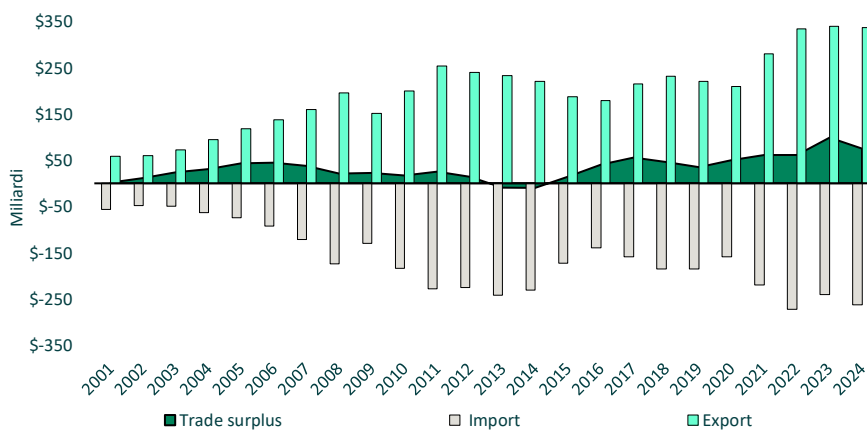
Nel complesso, le banche brasiliane evidenziano prudenza nella gestione del rischio e capacità di assorbire shock macroeconomici, mantenendo un ruolo chiave nel finanziamento dell'economia nazionale. In aggiunta, il sistema è regolamentato e supervisionato dalla **Banca Centrale del Brasile (BCB)**, con il Consiglio Monetario Nazionale (CMN) che definisce la politica monetaria, istituzioni totalmente indipendenti dal governo. Il sistema è caratterizzato da un mix di **grandi banche private**, come **Itaú Unibanco** e **Bradesco**, e importanti **banche pubbliche** come **Banco do Brasil** e **Caixa Econômica Federal**, le quali spesso sostengono i programmi economici del governo.

Inoltre, è presente un fiorente settore fintech che sta guidando la rapida adozione del digitale: basti pensare che la fintech brasiliana **Nubank conta oltre 100 milioni di clienti** e ha di recente superato la compagnia energetica statale Petrobras divenendo la società con il maggiore valore di mercato del Paese.<sup>27</sup>

Anche nei servizi finanziari il Brasile si mostra all'avanguardia, con il **sistema di pagamento istantaneo Pix**. Tale sistema di pagamento, sviluppato e gestito dalla **Banca Centrale del Brasile**, consente a privati, aziende ed enti governativi di inviare e ricevere denaro in tempo reale, utilizzando semplici "chiavi Pix" come numeri di telefono, e-mail o codice fiscale, oppure scansionando codici QR. Lanciato nel novembre 2020, Pix è diventato rapidamente il **metodo di pagamento dominante in Brasile**, superando il contante e le carte grazie alla sua velocità, facilità d'uso e bassi costi.

## Commercio estero

Grafico 12: Brasile, Import ed Export in miliardi di \$



Fonte 12: Brasile, UN Comtrade Database

Brasilia ha visto il commercio estero crescere in maniera sostenuta: ad esclusione del biennio 2013-2014, caratterizzati da economia in crisi e PIL in netto calo, la bilancia commerciale è sempre stata positiva negli ultimi anni. Ciò che colpisce, tuttavia, sono gli ultimi 5 anni: se infatti, dopo il Covid molti si sarebbero attesi un ritorno ai numeri pre-2019, il

commercio estero brasiliano, e in maniera particolare l'export, è esploso. La tendenza, come accennato in precedenza, è stata sostenuta dal rincaro delle principali materie prime esportate dal Brasile, in particolare la soia, e dall'esplosione dell'export di greggio proprio in un periodo di prezzi al rialzo per questa commodity. La struttura dell'export, infatti, risulta essere molto concentrata sulle materie prime, come soia, caffè e greggio, soggette ad oscillazioni dei mercati internazionali, anche se è presente una quota crescente

<sup>26</sup> Banco do Brasil, Monetary and credit statistics, Press release – 10.29.2025

<sup>27</sup> Fonte societaria: <https://international.nubank.com.br/company/nubank-reaches-100-million-customers-in-brazil/>; Agenzia ICE, 30/10/2025



dell'export derivante dalla manifattura, come il settore dall'automotive e della componentistica. Di contro, la composizione dell'import è prettamente concentrata in beni trasformati e/o macchinari.

Nel 2024, il **surplus commerciale** è diminuito quasi del **-25%**, a circa \$74,6 miliardi, a causa dell'aumento delle importazioni, trainate da domanda interna e investimenti in beni capitali, e da un lieve calo delle esportazioni legato alla diminuzione dei prezzi di materie prime. Nei primi **10 mesi del 2025**, il saldo commerciale è andato a deteriorarsi ulteriormente: le esportazioni sono aumentate del 2%, (\$289 miliardi) ben al di sotto dell'aumento delle importazioni a +7% (\$237 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2024, con un surplus commerciale in fortissimo calo, -17% (a \$52 miliardi nei primi 10 mesi del 2025)<sup>28</sup>.

## Esportazioni

Grafico 13: Brasile, export per raggruppamento merceologico, in miliardi di \$ al 2024



Fonte 13: Brasile, UN Comtrade Database

Nel 2024, il Brasile ha **esportato \$337 miliardi** di beni, in lieve calo rispetto ai \$339 del 2023. Con una quota del 28% (\$94 miliardi) la **Cina si classifica prima destinazione dell'export** brasiliano, seguita dagli **Stati Uniti** per il 12,1% (\$40 miliardi), e dall'**Argentina** per il 4,1% (\$13,7 miliardi). La prima voce dell'export, ormai da diversi anni, risultano

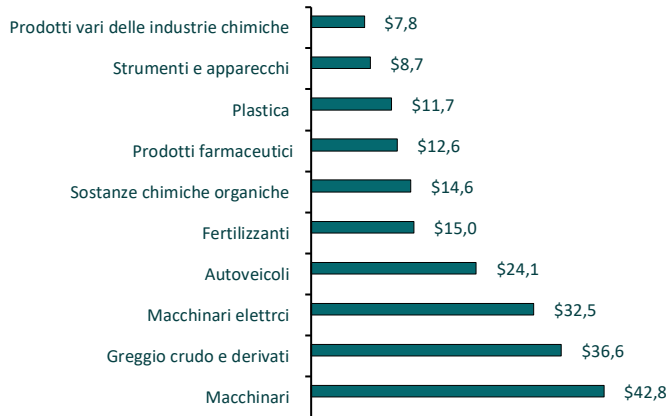
essere i combustibili minerali, nello specifico **greggio**: assorbendo quasi il 17% del totale dell'export e rilevando l'importanza dell'ascesa del settore petrolifero brasiliano a livello globale, la voce ha totalizzato circa \$57 miliardi di dollari, di cui circa \$44,8 miliardi di petrolio grezzo e i restanti \$11,6 di derivati lavorati. I principali acquirenti di petrolio e derivati brasiliani sono la Cina, seguita dagli Stati Uniti e Singapore. Segue la **soia**, come secondo bene più esportato, che totalizza circa \$44 miliardi di export nel 2024, per oltre il 70% diretti verso Pechino. Fondamentale per l'economia brasiliana il comparto dell'estrazione dei **minerali di ferro** e il **comparto siderurgico** ad esso collegato: circa \$35 miliardi di export (10,3%) sono costituiti da minerale di ferro e ulteriori \$11,9 miliardi da ferro lavorato nei forni siderurgici brasiliani. Altrettanto importanti sono prodotti come la carne, lo zucchero, il caffè e una non trascurabile nascente industria meccanica che esporta macchinari industriali e autoveicoli<sup>29</sup>.

<sup>28</sup> Elaborazione Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione su dati UNCOMTRADE e Bloomberg

<sup>29</sup> Elaborazione Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione su dati UNCOMTRADE

## Importazioni

Grafico 14: Brasile, import per raggruppamento merceologico, in miliardi di \$ al 2024



Fonte 14: Brasile, UN Comtrade Database

Nel 2024, il Brasile ha importato beni per **\$227 miliardi**. Oltre il 22% delle importazioni del Brasile provengono dalla **Cina** (\$44 miliardi); secondo partner risultano sempre essere gli **USA**, coprendo il 16% (\$40 miliardi), seguiti da **Germania** con il 6% (\$14 miliardi) e dall'Argentina con il 5% (\$12,5). La prima voce dell'import risultano essere

**macchinari industriali** per la produzione interna, per un totale di circa \$43 miliardi: infatti, nonostante vi sia una non trascurabile industria meccanica, la maggior parte dei macchinari vengono importati principalmente da USA, Cina e Germania. La seconda voce dell'import, nonostante il Brasile esporti greggio e derivati, risulta proprio essere quella dei minerali combustibili: principalmente, questa voce è composta dai derivati del greggio come **gasolio e benzina raffinati e oli lubrificanti**, segue l'importazione di greggio, carbone e gas. Terza voce dell'import sono i macchinari elettrici ed elettronici, seguiti dagli autoveicoli e i fertilizzanti, principalmente importati da Russia, Canada e Cina<sup>30</sup>.

## Roma-Brasilia

Le relazioni bilaterali tra l'Italia e il Brasile sono solide e amichevoli, basate principalmente sul comune allineamento verso i valori democratici. Inoltre, è consistente la quota della popolazione brasiliana con discendenze italiane, fatto dovuto alla fortissima emigrazione dall'Italia a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Tuttavia, nonostante ciò e la forte presenza di compagnie e gruppi italiani nel paese, gli **interscambi tra Roma e Brasilia risultano modesti**, ammontando ad appena **€10.3 miliardi**. In prospettiva, le possibilità di sviluppo non sono trascurabili, alla luce dell'accordo di libero scambio tra UE e Mercosur recentemente siglato, ma non ancora in vigore.

Al 2024, le **esportazioni dell'Italia** ammontavano a poco più di **€5.7 miliardi**, in crescita costante negli ultimi 3 anni ma in rallentamento rispetto ai picchi del 2021-22. L'export italiano diretto verso il Brasile si compone principalmente di **meccanica, vetture e parti e accessori per autoveicoli, elettronica e farmaceutica**. Il **valore delle importazioni dal Brasile** nel 2024 era di circa **€4.5 miliardi**, in calo rispetto ai picchi del 2021-2022, portando sostanzialmente la bilancia commerciale bilaterale in positivo per l'Italia, composte principalmente da legname industriale e per la produzione di carta, caffè, te, soia, petrolio e poco altro.

Per quanto riguarda il **2025**, i **primi sette mesi dell'anno** confermano la tendenza positiva: le **esportazioni italiane** (€3.5 miliardi nei sette mesi) sono aumentate di **+4,9%** e le **importazioni dal Brasile** (€3.2 miliardi) del **+15,1%**, rispetto ai primi sette mesi del 2024. In particolare, aumentano le importazioni italiane di greggio brasiliano, o più in generale combustibili fossili, e minerali metalliferi, le derrate agricole, e si segnala un forte

<sup>30</sup> Ibidem

aumento nell'interscambio di servizi di informazione e comunicazione. Dall'altro lato, l'Italia ha diminuito drasticamente le esportazioni agricole verso il Brasile, ma aumentato le esportazioni della manifattura e delle cave e miniere<sup>31</sup>.

Una maggior integrazione tra il mercato europeo e quello del Mercosur, ricco non solo di consumatori ma anche di materie prime critiche, sottende la strategia di entrambi i blocchi di diversificare le proprie relazioni commerciali e quindi economiche: in un mondo sempre più multipolare e meno america-centrico, i flussi commerciali cercano un po' di seguire l'orientamento politico globale, in modo da poter mitigare il rischio di essere troppo soggetti ad instabilità. Con l'accordo siglato, ancora da ratificare dai parlamenti nazionali, il Mercosur eliminerà i dazi sul 91% delle esportazioni dell'UE, comprese le automobili, dall'attuale 35% in un periodo di 15 anni; d'altro canto, l'UE eliminerà progressivamente i dazi sul 92% sulle importazioni dal blocco latino in un periodo massimo di 10 anni.

Mercosur eliminerà anche i dazi sui prodotti agricoli dell'UE, come il 17% sui vini e il 20-35% sui distillati. Per i prodotti agricoli più sensibili, si è optato per un aumento delle quote per la carne bovina e per i formaggi e molti altri prodotti agricoli. L'accordo riconosce, tra le altre cose, 350 indicazioni geografiche per impedire l'imitazione di alcuni prodotti alimentari tradizionali dell'UE<sup>32</sup>.

#### Opportunità per le imprese italiane

**Agroalimentare e agritech.** L'Italia potrebbe integrarsi con la filiera agroalimentare brasiliana non solo come fornitore di macchinari per la trasformazione alimentare, packaging e refrigerazione, ma anche come partner nella valorizzazione del "food value chain". L'aumento delle esportazioni di carne e zucchero, la crescita dei consumi interni e l'attenzione alla qualità aprono spazi per la tecnologia post-raccolta, la certificazione di origine e l'agricoltura di precisione. In questo contesto, la nostra competenza nel settore enogastronomico e nella sicurezza alimentare potrebbe trasformarsi in joint-venture, franchising o contratti di licensing<sup>33</sup>.

**Energie rinnovabili e transizione verde.** L'impegno del Brasile per diventare un hub di energie pulite, con piani sull'eolico offshore, l'idrogeno verde e i biocarburanti, offre prospettive per produttori di componentistica, ingegneria, servizi di progettazione e gestione. Le misure del governo per stimolare la decarbonizzazione della mobilità – incentivi alle auto elettriche e infrastrutture di ricarica – richiederebbero soluzioni integrate in cui le eccellenze italiane (design di veicoli, batterie, colonnine) possono primeggiare<sup>34</sup>  
<sup>35 36</sup>.

**Infrastrutture e logistica.** Il gap infrastrutturale del Brasile, aggravato dalla vastità territoriale, rappresenta un ostacolo al commercio e allo sviluppo industriale. Il programma governativo di concessioni e partenariati pubblico-privati interessa porti, aeroporti, autostrade, ferrovie e reti di telecomunicazioni. Le imprese italiane, forti di un know-how consolidato nella gestione di grandi opere, potrebbero offrire soluzioni per migliorare l'efficienza logistica e ridurre i costi di trasporto<sup>37</sup>.

**Industria 4.0 e digitale.** Il Brasile vanta un ecosistema di startup in rapida crescita, in particolare nelle fintech e nell'e-commerce. L'adozione di tecnologie digitali può aumentare la produttività del manifatturiero, dei

---

<sup>31</sup> Elaborazione Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione su dati ISTAT, commercio estero, dati mensili 2025

<sup>32</sup> Reuters, The EU-Mercosur trade deal: what's in it and why is it contentious? 3/09/2025

<sup>33</sup> 3 Dots Capital Advisory, Brazil's agritech sector: technology, collaboration and global market access, Ottobre 2025

<sup>34</sup> International Council on Clean Transportation (ICCT), How Brazil's MOVER program drives electric vehicle adoption, Giugno 2024.

<sup>35</sup> Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Rapporto sul Brasile – opportunità di investimento, 2024.

<sup>36</sup> Info Mercati Esteri, Brasile: gruppo di lavoro per la regolamentazione dell'eolico offshore, 6/10/2025.

<sup>37</sup> Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD), Economic Survey of Brazil 2023, 2023

servizi e dell'agricoltura. Le aziende italiane specializzate in software industriale, automazione, IoT e cybersecurity potrebbero trovare partner locali e investitori istituzionali. I programmi di incentivazione alla reindustrializzazione (come il “Nova Indústria Brasil”) favoriranno l'aggiornamento tecnologico di imprese pubbliche e private<sup>38</sup>.

**Moda, design e life-style.** La classe media emergente, giovane e urbanizzata, manifesta un interesse crescente per prodotti ad alto contenuto estetico e qualitativo. L'aumento dell'urbanizzazione e la diffusione dei social network amplificano la visibilità del “Made in Italy”. Aprire negozi monomarca, adottare strategie omnicanale e collaborare con influencer locali potrebbero aumentare la penetrazione in questo segmento. La protezione delle indicazioni geografiche nell'accordo UE–Mercosur rafforza anche i marchi legati al territorio<sup>39</sup>.

## Demografia e società

Grafico 15: Brasile, Popolazione totale (asse sx) e tasso di fertilità (scala dx), 1950-2100



Il Brasile conta oggi circa **212,6 milioni di abitanti**<sup>40</sup> e affronta una **fase avanzata di transizione demografica**: il tasso di crescita si è ridotto attorno allo 0,4 % annuo, mentre la fecondità è scesa a 1,6 figli per donna, ben al di sotto del livello di sostituzione, al 2,1%. Le proiezioni indicano un **picco demografico** attorno al **2041** (circa 220 milioni) seguito da un probabile calo<sup>41</sup>. La

Fonte 15: Brasile, UNDESA, World population prospects, 2025

struttura è dunque quella tipica di un paese che si trova ad affrontare la suddetta transizione demografica: il 19 % della popolazione ha meno di 15 anni, quasi il 70% è in età da lavoro 15-64 e solo l'11% ha più di 65 anni. Apparentemente, il Brasile potrebbe sembrare un paese esente da problemi quale l'invecchiamento della popolazione e il conseguente problema della spesa sociale, ma le cose stanno cambiando, e porteranno il paese a dover affrontare le conseguenze di questo cambiamento strutturale. Secondo gli economisti dell'Istituto Brasiliano di Economia, questo accadrà per diverse ragioni:

- La crescita della popolazione è in **costante rallentamento**: questo rallentamento implica una minore crescita del PIL potenziale e una riduzione del cosiddetto “dividendo demografico”, ovvero il vantaggio economico derivante da una popolazione in età lavorativa in espansione, che ormai risulta quasi esaurito;
- Oggi, con una crescita demografica quasi stagnante, il **PIL pro capite**, attualmente intorno a \$10 mila, può mantenersi stabile solo se la produttività cresce in modo consistente.

<sup>38</sup> Altios International, Brazilian fintech landscape: overview and opportunities, Febbraio 2024.

<sup>39</sup> McKinsey & Company, Brazilian consumer sentiment: retail growth amid economic pressures, 29/08/2025.

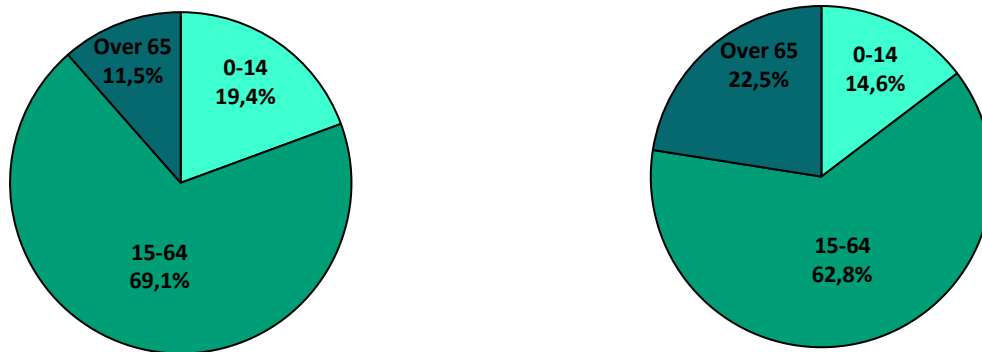
<sup>40</sup> IBGE, 2024.

<sup>41</sup> UNDESA, World population prospect, 2025

## Questo porterà inevitabilmente a pressioni fiscali e di bilancio:

- **Sanità:** la spesa sanitaria è già in aumento e crescerà ulteriormente con l'invecchiamento della popolazione, in particolare a partire dal 2040, dopo il picco demografico atteso;
- **Pensioni:** il sistema previdenziale a ripartizione (tre pilastri, di cui due obbligatori: uno pubblico, e due privati) sarà sotto pressione, poiché la percentuale di popolazione in età lavorativa (15-64 anni) diminuirà dal 69,1% attuale al 62,8% nel 2050, mentre la popolazione over 65 passerà dall'attuale 11,5% al 22,5%, il doppio.

Grafico 16: Brasile, composizione della popolazione per fasce di età, al 2025 (sx) al 2050 (dx)



Fonte 16: Brasile, UNDESA

Da un punto di vista demografico, il Brasile del 2050 sarà molto simile all'Italia odierna, ma al momento attuale ha un ampio margine di tempo per adattare il sistema alle sfide future: forse sarebbe più opportuno, aumentare la spesa sull'educazione altamente specializzante, come quella universitaria, a scapito di spese per l'educazione di una fascia di popolazione che è destinata a ridursi (il governo ha aumentato il budget per l'istruzione sotto i 15 anni del 4,8% nel 2025); e ancora, investire in infrastrutture, specialmente digitali, in modo da aumentare la produttività del lavoro, e compensare il mancato apporto alla crescita del dividendo demografico, su cui non si potrà più basare l'espansione economica.

E qui si collega uno dei tanti problemi del Brasile odierno: **l'inespressa capacità del capitale umano**. Sicuramente, sono stati compiuti passi in avanti in questo senso, ma il paese anche da questo punto di vista rimane in un limbo: decisamente più performante di altri mercati emergenti, ma con un gap significativo rispetto ai paesi avanzati. Lo Human Capital Index della Banca Mondiale stima che un bambino nato oggi potrà raggiungere solo il 55% del proprio potenziale produttivo<sup>42</sup>, dove in Italia è il 73% e in Germania il 75%. Certamente, l'analfabetismo tra gli adulti è sceso drasticamente, ma persistono sacche di arretratezza per quanto riguarda il livello d'istruzione della popolazione, che ovviamente si ripercuote sulla produttività del lavoro: solo il 51% degli adulti ha completato almeno l'istruzione primaria.<sup>43</sup> La produttività per impiegato (PIL generato annualmente da ogni impiegato annualmente) risulta molto bassa, circa \$44 annui, sicuramente superiore ai livelli di Thailandia, Vietnam e Filippine, per esempio, ma ben lontano dei livelli della Turchia, circa i \$90 mila, o gli oltre \$100 della media dell'UE.

<sup>42</sup> World Bank, human Capital Index

<sup>43</sup> OECD, Tertiary education among population, Brasile, 25-64

Inoltre, persistono problemi rilevanti sul versante del **reddito** e della **povertà**: il PIL pro capite nominale si attesta intorno a \$10.200 e \$22.300 in termini PPP (dollari correnti al 2024). Persistono, gigantesche differenze di reddito tra le varie fasce ed etnie della popolazione, e una consistente parte della **popolazione vive sotto la soglia di povertà**. Ciononostante, vanno sottolineati i **progressi fatti nell'ultimo decennio** su questo fronte: dal 2022 al 2023, la percentuale della popolazione del Paese che vive al di sotto della soglia di povertà (6,85 dollari USA al giorno o 665 Real al mese, standard World Bank) è scesa al 27,4% dal 31,6%. Si tratta del **dato più basso dal 2012**. In termini numerici, questa popolazione è scesa a 59,0 milioni da 67,7 milioni, anche qui il dato più basso dal 2012. Nello stesso periodo, la percentuale della popolazione in **condizioni di estrema povertà** (2,15 dollari USA PPC al giorno o 209 Real brasiliani al mese, standard World Bank) è scesa al 4,4% dal 5,9%<sup>44</sup>.

Da un punto di vista della distribuzione del reddito, il paese rimane **uno dei più diseguali al mondo**: l'**indice di Gini** si è stabilizzato ormai da anni a 0.51, valore più alto di quello registrato negli Stati Uniti (0.4), classificando il Brasile come uno dei paesi più diseguali al mondo<sup>45</sup>.

In conclusione, il Brasile presenta una struttura demografica demografia che inizia a invecchiare, un capitale umano in miglioramento ma con debolezze nella qualità educativa e un mercato del lavoro con tassi di disoccupazione bassi in termini storici ma con persistenti sacche di irregolarità contrattuali, divari di genere e razziali. Le disuguaglianze reddituali restano marcate, con circa un terzo della popolazione in condizioni di povertà o vulnerabilità economica. L'intervento pubblico, la riforma educativa e la formalizzazione del lavoro sono leve essenziali per trasformare queste sfide in opportunità di sviluppo sostenibile.

#### Disclaimer

*La presente pubblicazione è prodotta da BPER Banca S.p.A. La medesima è rivolta al pubblico indistinto ed ha contenuto di carattere informativo. Eventuali riferimenti a prodotti o servizi sono da intendersi con finalità meramente divulgativa e non costituiscono offerta commerciale. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come offerta, raccomandazione o consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o il mantenimento di alcun tipo di prodotto finanziario. Le informazioni e le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono fornite da BPER Banca S.p.A. in buona fede, in via autonoma e indipendente e si basano su fonti ritenute affidabili; tuttavia, nessuna garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse. Tali informazioni e opinioni sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e sono pertanto suscettibili di variazioni in qualsiasi momento dopo la pubblicazione, senza alcun obbligo da parte di BPER Banca S.p.A. di comunicare tali modifiche a coloro che abbiamo fruito in precedenza del contenuto del documento. Gli interessati dovranno effettuare le proprie valutazioni di investimento in modo del tutto autonomo e indipendente, facendo affidamento esclusivamente sulle proprie considerazioni delle condizioni di mercato e delle informazioni complessivamente disponibili, anche in coerenza con il proprio profilo di rischio e la propria situazione economica. Qualsiasi eventuale riferimento nella presente pubblicazione a rendimenti passati, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri. Il contenuto della presente pubblicazione non è diretto a, né utilizzabile da, qualunque persona fisica o giuridica che sia cittadino o residente o che si trovi in qualsiasi località, Stato, Paese o altra giurisdizione in cui tale pubblicazione, messa a disposizione o utilizzo sarebbero contrari a leggi o regolamenti ovvero obbligherebbero BPER Banca S.p.A. all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o licenze in tale giurisdizione. BPER Banca S.p.A. non assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del contenuto della presente pubblicazione e/o dalle eventuali scelte di investimento effettuate dai fruitori della medesima. Il presente documento non potrà essere distribuito, riprodotto anche parzialmente o pubblicato in assenza di specifica autorizzazione scritta di BPER Banca S.p.A. Documento basato sulle informazioni disponibili al 9 febbraio 2024. Documento basato sulle informazioni disponibili al novembre 2025*

BPER Banca: Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione: ufficiostudi@bper.it

---

<sup>44</sup> IBGE, In 2023, poverty in the country drops to lowest level since 2012, 04/12/2024. Link: <https://agenciadenoticias.ibge.gov.br/en/agencia-news/2184-news-agency/news/42113-in-2023-poverty-in-the-country-drops-to-lowest-level-since-2012>

<sup>45</sup> World Bank, Gini Index